



## NUOVA INIZIATIVA DEL CONTINGENTE ITALIANO IN AFGHANISTAN

**Pubblicazione del libro “Herat, la Firenze dell’Est”, a cura del Ten. Elena Croci**

Pochi giorni fa, presso Camp Arena, sede del contingente italiano in Afghanistan, è stato presentato il libro “Herat, la Firenze dell’Est”, realizzato dalla Dr. Elena Croci, Tenente della riserva selezionata dell’Esercito ed esperta in comunicazione culturale.

L’operazione si inserisce nel quadro della ricostruzione quale tassello culturale fondamentale per la restituzione di un valore intangibile ma necessario nel processo di stabilizzazione, ovvero l’identità e il sentimento di appartenenza. La popolazione, infatti, viene da 30 anni di guerra, circostanza in cui la memoria storica culturale è venuta meno.

La pubblicazione è un vademecum della storia di Herat: attraverso i principali monumenti presenti si ripercorrono quelle che sono state le tappe storiche di questa città fondata da Alessandro Magno nel 330 a.c. col nome di Alexandria Ariana e che in seguito, nella seconda metà del ‘400, sotto il Sultano Husain Baiquara, prende l’appellativo di “Firenze d’Oriente” in quanto si vede un fiorire di arti e poesia pari al nostro Rinascimento italiano.

L’operazione, iniziata su volontà del Col. Emmanuele Aresu, comandante del 14° PRT (Provincial Reconstruction Team) e proseguita dal Col. Antonino Inturri, comandante del 15° PRT, è stata finanziata dall’Esercito Italiano, che ha trovato grandissimo riscontro e cooperazione da parte del governatore di Herat e dei rappresentanti istituzionali afgani.

Durante la conferenza il Gen. Marcello Bellacicco, comandante del Contingente italiano in Afghanistan, ha sottolineato che “la presa di coscienza e la comprensione del proprio passato e delle proprie antiche origini è la base per un radicamento e un senso di appartenenza nel presente”. Rafforzando il messaggio e la volontà di una coesione di intenti afferma inoltre che “la pubblicazione è made in Herat: un prodotto interamente stampato in loco presso una tipografia afgana, un testo bilingue inglese-dari dove la traduzione è stata affidata a un professore dell’Università di Herat”.

Sono state stampate 500 copie che verranno distribuite gratuitamente nelle scuole, all’università e nei punti dove la didattica è presente; inoltre ci sarà anche una versione internet per poterla consultare online; i diritti sono stati donati alla città, alle istituzioni di competenza perché portino avanti la divulgazione di questo messaggio di comunicazione culturale dove la cultura del passato diventa strumento per un migliore presente all’interno del processo di stabilizzazione.

*Quando si indossa la divisa una volta, poi la si sente addosso per tutta la vita: nessuno lo sa meglio di Elena Croci, la trentacinquenne milanese che per amore della cultura e dell’arte ha frequentato la scuola di guerra, è diventata ufficiale a vita per lo Stato Maggiore dell’Esercito italiano e ha vestito per tre mesi i panni del tenente in Afghanistan. Oggi tutti la vogliono vedere vestita da soldato, perché il progetto di cui si è occupata per l’Esercito ha lasciato i media stupefatti: “Il mio contributo alla comunicazione culturale dell’Esercito sorprende, perché nessuno parla mai di quanto l’Italia abbia fatto nei luoghi di guerra per restituire ai Paesi una memoria storica”, racconta.*

*“Quel che più mi interessa è poter costruire per l’Esercito una modalità di comunicazione dei meriti a livello culturale, come il progetto per la città di Herat, raccontato nel volume fotografico di cui mi sono occupata durante i miei tre mesi in Afghanistan”.*

da: Il Giornale, 25 marzo 2007

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)